

COMUNE DI AREZZO

Servizio Welfare
Educazione e Servizi al
Cittadino

Ufficio Servizi Sociali

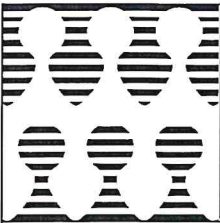
**PROCEDIMENTO DI CO-PROGRAMMAZIONE IN TEMA DI CONTRASTO
ALLA GRAVE POVERTA' ED EMARGINAZIONE SOCIALE AI SENSI
DELL'ART. 55 D.LGS. 117/2017**

VERBALE N. 3

2° INCONTRO TAVOLO DI CO-PROGRAMMAZIONE

L'anno duemilaventidue (2022), il giorno 23 (ventitrè) del mese di giugno, alle ore 11:30, in questa sede comunale, presso il Salone posto al 1° piano del Palazzo Fossombroni, Piazza San Domenico n. 4, Arezzo, sono presenti:

- per il Comune di Arezzo-Ufficio Servizi Sociali: dr.ssa Paola Garavelli, Roberta Renzetti, Beatrice Burroni, Monia Monda, Mariangela Ciorba;
- per ACB Social Inclusion: Paola Miraglia;
- per Associazione Sichem: Andrea dalla Verde;
- per Croce Rossa Italiana: Federica Lazzeri;
- per ToscanABILE aps: Salvatore Mauro;
- per Consorzio COOB: Michele Vignali, Camilla Esposito;
- per Auser Arezzo odv: Franco Mari;
- per Oxfam Italia: Giulia Salvini, Caterina Casamenti, Lorenzo Luatti;
- per Fondazione Thevenin: Valentina Romanelli;
- per Futura S.C.: Marco Mascalchi;
- per Associazione D.O.G.: Elena Cerofolini, Gianluca Passano;
- per Progetto 5: Alessio d'Aniello;
- per Co&so: Massimo Giussani Sarcone, Francesca Meoni;



COMUNE DI AREZZO

Servizio Welfare
Educazione e Servizi al
Cittadino

Ufficio Servizi Sociali

COMUNE DI AREZZO (Garavelli): dopo aver ricevuto le vostre osservazioni e le risposte al quesito posto al termine della 1° riunione, vi illustriamo una sintesi delle priorità elencate, con la precisazione che tale elenco è modificabile e integrabile in ogni sua parte:

1. Costituzione del Tavolo di contrasto alla povertà

2. Creazione di un Centro Servizi

Il centro servizi dovrà essere strutturato in modo da realizzare i seguenti obiettivi:

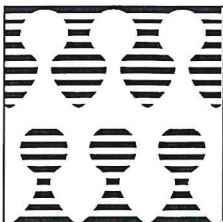
- ampliamento e sostegno della rete degli enti del territorio;
- creazione di équipe multidisciplinari per interventi mirati;
- incrementare le unità di strada, con competenze multidisciplinari, educative, psicologiche, legali e sanitarie;
- sostegno ai servizi di prossimità per coinvolgere il tessuto sociale;
- mappatura dei servizi/enti;
- ricerca alloggi in locazione;
- contrasto alla povertà educativa (patto educativo);
- residenza per le persone che vivono stabilmente nel territorio;
- microcredito;
- fermo posta;
- Laboratori formativi;

3. Pronto intervento sociale

4. Servizi di accoglienza – housing first/housing led

COOB: per quanto riguarda il Centro Servizi, occorrerebbe far partire il progetto sin da subito, almeno concettualmente se non è ancora possibile dare vita ad un luogo fisico. Iniziare a predisporre un modello per la realizzazione della presa in carico integrata.

COMUNE DI AREZZO (Garavelli): Sicuramente inizieremo a lavorarci e poi, sul piano operativo, saranno presenti sul territorio più di uno sportello inteso come centro servizi. Attualmente si può partire con la sperimentazione di un modello di procedura di presa in carico integrata.



COMUNE DI AREZZO

Servizio Welfare
Educazione e Servizi al
Cittadino

Ufficio Servizi Sociali

ASSOCIAZIONE D.O.G.: Noi rileviamo che le unità di strada possono già svolgere attività di tutor, poichè già dal primo approccio con la persona si instaura un rapporto di fiducia importante, fondamentale per la presa in carico del soggetto in condizione di bisogno.

COMUNE DI AREZZO (Garavelli): Nel corso di questo procedimento è stata rilevata l'esigenza di dare maggiore conoscibilità ai servizi che vengono offerti. C'è infatti una disparità di conoscenza dei servizi anche a livello di utenza.

PROGETTO 5: Noi abbiamo puntato molto sul tema dell'accessibilità alle informazioni e si può cercare di garantire la circolazione delle stesse anche mediante il centro servizi. Lo sforzo che occorre fare in questa fase è quello di conoscere e raccogliere tutti i servizi che il territorio offre, oltre che disegnare un sistema di intervento personalizzato per l'utente.

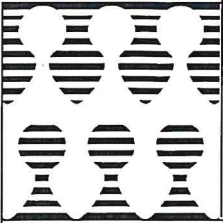
TOSCANABILE: Occorre che la presa in carico avvenga attraverso un approccio mirato ed incentrato sulla persona. Noi come associazione abbiamo parlato di case manager, inteso come soggetto che segue l'utente nell'ambito della disabilità e che deve essere formato in maniera specifica per svolgere questo ruolo. Si potrebbe partire anche con una riflessione sulla formazione di tali figure.

COMUNE DI AREZZO (Garavelli): in tema di équipe multidisciplinare, l'assistente sociale rappresenta il case manager. Sarebbe invece interessante riflettere sull'eventualità di dare vita ad una sorta di formazione comune tra amministrazione ed ETS. Quando si fa riferimento al disagio economico e alla povertà è opportuno utilizzare lo stesso linguaggio e migliorare la conoscenza e la cultura condivisa tra tutti i soggetti.

CO&SO: noi vorremmo porre l'accento sul fatto che le persone prese in carico dovrebbero essere coinvolte in percorsi atti a far loro svolgere delle attività, dei laboratori, progetti. Occorre insegnare loro la gestione della casa, poichè l'accompagnamento va effettuato anche a livello educativo per quanto riguarda il tema dell'housing first, quindi non soltanto attribuendogli un'abitazione, ma dando vita ad un'inclusione anche dal punto di vista socio-lavorativo e socio-abitativo.

SICHEM: Mi preme evidenziare che nel territorio aretino non si sta partendo da zero, sono più di vent'anni che ci si occupa in maniera specifica di lotta alla povertà e il centro servizi non è molto diverso rispetto a quanto già esiste. Allora mi domando in questa sede che cosa vogliamo intendere per povertà, quali categorie di utenti intendiamo farci rientrare e quanto ampliamo il concetto.

COMUNE DI AREZZO (Garavelli): In questa fase di co-programmazione stiamo appunto aprendo una discussione, si tratta di una prima parte di un procedimento dove stiamo delineando le priorità e le necessità del territorio. Si vuole individuare le possibili linee di intervento in tema di contrasto alla grave povertà, poi abbiamo inserito anche il centro servizi in quanto è un LEPS e quindi normativamente imposto. Al termine della co-programmazione, si passerà alla fase di co-progettazione, nell'ambito della quale verranno stanziati fondi e risorse per interventi strutturati e potranno parteciparvi solo gli Ets aventi i requisiti di cui alla normativa specifica. Rispondendo alla domanda sul confine del significato di povertà, riteniamo che occorre avere un approccio ampio al tema, poichè si devono affrontare anche le cause e le concause che portano il cittadino alla condizione di grave povertà. Pertanto anche la povertà educativa sicuramente vi rientra, tutti gli interventi che possono essere realizzati nel contrasto a tale condizione devono integrarsi e incontrarsi, non si può ragionare per compartimenti stagni.



COMUNE DI AREZZO

Servizio Welfare
Educazione e Servizi al
Cittadino

Ufficio Servizi Sociali

SICHEM: condivido che occorre adempiere alla normativa e rispondere attivamente in tema di LEPS, ma mi domando quali saranno i temi specifici del tavolo? Forse occorre delineare i confini del concetto di povertà.

OXFAM: Riteniamo che sul tema oggetto di co-programmazione occorre avere uno sguardo ampio, facendovi rientrare molte e varie categorie. Bisogna riuscire a mettere a sistema e a collaborare ognuno nel proprio settore e con le proprie competenze specifiche. Il settore educativo è sicuramente molto rilevante anche in tema di povertà, è trasversale. Proponiamo di inserire anche una fase di valutazione dei risultati attesi da questo procedimento, in modo da monitorare i tempi e gli obiettivi raggiunti o non raggiunti, per rimodulare il lavoro in futuro ed eventualmente modificarlo.

PROGETTO 5: Occorre individuare un linguaggio comune a tutti gli operatori del settore e concordo che potrebbe essere interessante inserire una valutazione per modificare in futuro le modalità di lavoro per il raggiungimento degli obiettivi.

D.O.G.: per affrontare il tema della povertà è sicuramente più utile adottare una visione trasversale, immaginando quali servizi sono necessari anche al fine di prevenire la condizione di grave povertà e non solo per contrastarla quando è in atto.

COMUNE DI AREZZO (Garavelli): gli ultimi anni sono stati caratterizzati da grandi novità per il settore sociale. Per quanto riguarda le misure adottate a livello nazionale, il reddito di cittadinanza ad esempio, rappresenta un intervento volto ad evitare che un nucleo familiare finisca in una condizione di povertà estrema. Dal punto di vista teorico, l'intervento è sicuramente perfetto, ma nel concreto quando viene applicata la misura sul territorio non c'è un riscontro operativo. Da qui nasce l'esigenza di costruire un sistema di collaborazione anche con gli operatori del terzo settore che operano nel comune di Arezzo.

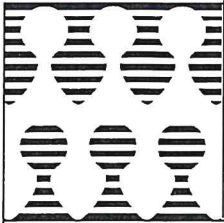
CO&SO: questa problematica si riscontra anche in altri comuni ed è un problema di tipo culturale. I soggetti che percepiscono il reddito di cittadinanza dovrebbero poi svolgere comunque delle attività, ma gli operatori del territorio non si rendono disponibili in questo senso.

COOB: il problema è infatti proprio quello di cercare di coinvolgere gli operatori del territorio, mettendoli in condizione di realizzare e dare vita ad una collaborazione. Attraverso la co-programmazione si auspica di riuscire a costruire un percorso per dare fondamento ad una futura collaborazione.

COMUNE DI AREZZO (Garavelli): L'intento è esattamente questo, realizzare una collaborazione tra amministrazione ed ETS. L'obiettivo è trovare aree di intervento che possano essere poi oggetto di co-progettazione.

TOSCANABILE: sarebbe auspicabile darci anche degli obiettivi a breve termine, verso i quali puntare nell'immediato futuro.

COMUNE DI AREZZO (Garavelli): la bozza di documento finale è assolutamente modificabile, essendo in fase di co-programmazione occorre integrarla con il contributo di tutti i partecipanti. Ci sono poi i LEPS, oggetto di obbligo normativo, e che saranno finanziati e saranno oggetto di co-progettazione futura. Ciò che si sta facendo in questa sede è un'analisi di quello che può offrire il territorio rispetto ai



COMUNE DI AREZZO

Servizio Welfare
Educazione e Servizi al
Cittadino

Ufficio Servizi Sociali

bisogni emersi: va bene condividere le priorità, ma il documento finale che andremo ad elaborare rappresenta ovviamente una visione parziale della situazione, poichè fa riferimento ai dati che sono emersi in questa sede e non tutti i soggetti che operano nell'ambito dei servizi sociali nel territorio aretino hanno deciso di partecipare a questo percorso. Invece, per quanto riguarda la previsione di una valutazione finale rispetto al raggiungimento degli obiettivi che ci siamo dati, ritengo che sia un elemento tipico di un progetto e non di una co-programmazione. Si potrebbero però trovare degli indicatori di valutazione in termini che possano essere calati nell'ambito di una successiva e futura fase di co-progettazione. Quando avete fatto riferimento ad un "linguaggio comune" a che cosa vi riferite nello specifico?

PROGETTO 5: Occorrerebbe trovare un linguaggio comune a livello operativo, trovare una uniformità di linguaggio per lavorare insieme.

Al termine della discussione tutti i partecipanti sono d'accordo nel concordare una data per un altro incontro del tavolo, anche al fine di definire le priorità in modo più specifico e per proseguire la discussione.

Il 3° tavolo di co-programmazione viene fissato per il giorno martedì 12 luglio 2022 ore 9:00 presso la Sala Giostra del Saracino (sala rosa) del Palazzo Comunale, Piazza della Libertà n. 1, Arezzo.

Le attività di cui al presente verbale si concludono alle ore 13:30.

Verbale letto e sottoscritto.

Il Responsabile del procedimento
dott.ssa Paola Garavelli